

PER MEDITARE IL VANGELO

Gesù ci presenta il mondo come un campo in cui crescono grano e zizzania mescolati assieme. Nella società c'è il bene e il male, come nella nostra vita, nella nostra famiglia. Nella stessa Chiesa c'è tanto bene, ma si può vedere anche tanto peccato. Nessuno di noi deve sentirsi tutto buon grano o tutta zizzania. Siamo tutti un po' santi e un po' peccatori. Le parabole di questa domenica sono per i frettolosi, per gli impazienti, per coloro che vorrebbero fare continue crociate punitive in tutte le direzioni. Dice Gesù: *“Il Regno dei cieli è simile ad un uomo che seminò buon seme nel suo campo. venne un suo nemico e seminò la zizzania”*. L'affermazione di Gesù è netta: nel regno di Dio, qui sulla terra, crescono insieme il grano e la zizzania; e Dio non interviene frettolosamente per togliere la zizzania, ma attende con la pazienza sconfinata del Padre. A noi però non piace questa situazione, perché tutti, più o meno, soffriamo la patologia dell'intransigenza e siamo portati ad essere duri, nei confronti dei peccatori: evidentemente quando i peccatori sono gli altri! Ma Gesù ci ricorda la situazione del Regno di Dio qui sulla terra: il grano cresce assieme alla zizzania, il bene sta accanto al male. La mescolanza di grano e zizzania la troveremo ovunque, a tutti i livelli; la troveremo nella famiglia, nel gruppo, nella comunità, e soprattutto nel nostro cuore. La pazienza che Gesù insegna non è abdicazione, ma intensità di amore, è l'unico atteggiamento che permette di saldare insieme la verità e la carità. La Pazienza di Dio. È questo il grande tema della parabola. Anche a noi è indicata la pazienza del padrone del campo. Dobbiamo aspettare la mietitura non come quei servi a stento trattiene con la falce in mano, ma come uomini che non sono affatto sicuri di essere “tutto buon grano” e non anche zizzania. È un appello alla bontà e alla misericordia quello che si sprigiona dalla parabola evangelica. Un appello concreto che possiamo cominciare a mettere in pratica subito. Il male non ci deve scandalizzare, ma ci deve impegnare, partendo dal nostro cuore e dalla nostra vita personale. La zizzania può diventare grano! Guardando Gesù, la Chiesa costantemente si purifica e si rinnova: le inevitabili scorie di zizzania si trasformano in grano puro e fecondo. Il buon ladrone è zizzania diventato grano! San Paolo da persecutore è diventato apostolo infaticabile. Sant'Agostino era un autentico errabondo del pensiero e del cuore: è diventato cantore entusiasta, e sinceramente amante, di Dio. San Francesco era un giovane di mondo, cresciuto in mezzo agli agi di una famiglia borghese: è diventato il santo della povertà, un gigante di umiltà e di penitenza. E la lista potrebbe continuare: la misericordia di Dio è inesauribile. Questa è la grande vittoria di Dio: la vittoria del bene sul male!

PARROCCHIA “SS. ERMACORA E FORTUNATO MARTIRI”: tel/fax 040-417038 cell. Parroco 3490691189

e-mail: parrocchiadiroiano@libero.it

sito: www.parrocchiaroiano.it

Ss.MESSE: Domenica 8.00 - 9.00 (slo) - 10.00 - 11.30 - 19.00 Sabato (prefestiva) 19.00

Feriali 7.15 (slo) - 08.00 - 19.00

UFFICIO PARROCCHIALE: LUNEDÌ DALLE 18.30 ALLE 20.00 E SABATO DALLE 09.00 ALLE 11.00

ORATORIO: DA LUNEDÌ A SABATO: 15.30 - 18.30 DOMENICA: 11.00 - 13.00

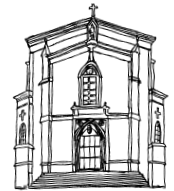
CONFESSIONI: MARTEDÌ E GIOVEDÌ: 16.30 – 18.30 SABATO: 16.30-18.30 DOMENICA: durante le Ss. Messe

PARROCCHIA “SS. ERMACORA E FORTUNATO”

COMUNITA' IN CAMMINO

23 Luglio 2017

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



I GIUSTI SPLENDERANNO COME IL SOLE!

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 13,24-43

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?. Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo! E i servi gli dissero: Vuoi che andiamo a raccogliarla? No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio». Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

COMUNICAZIONI PARROCCHIALI

DOMENICA 23
XVI
T. ORDINARIO

- **S. Messe:** 08.00 *def. Maria, Rosa e Bianca*
09.00 *def.*
10.00 *def. Giordano e Teresina*
11.30 *per la comunità*
19.00 *secondo l'intenzione dell'offerente*

➤ **Inizio campo Scout FSE**

LUNEDÌ 24

- **S. Messe:** 07.15 *def.*
08.00 *pro Campo Scout*
19.00 *def.*
- dalle Ore **17.00-18.00 Punto di Ascolto "S. Vincenzo"**

MARTEDÌ 25
S. GIACOMO AP.

- **S. Messe:** 07.15 *def.*
08.00 *def.*
19.00 *def. Giovanni*
- Ore **18.30 Conferenza S. Vincenzo**

MERCOLEDÌ 26
Ss. GIOACCHINO E
ANNA

- **S. Messe:** 07.15 *def.*
08.00 *def.*
19.00 *def.*

GIOVEDÌ 27

- **S. Messe:** 07.15 *def.*
08.00 *def.*
19.00 *def.*

VENERDÌ 28

- **S. Messe:** 07.15 *def.*
08.00 *def.*
19.00 *def. Angelo Scarpa*

SABATO 29
S. MARTA

- **S. Messe:** 07.15 *def.*
08.00 *def. Leonardo, Maria Grazia e Carmela*
19.00 *def. Emilia, Paolo, Michele e Carlotta*
- **Partenza Gruppo Adolescenti per Sappada**

DOMENICA 30
XVII
T. ORDINARIO

- **S. Messe:** 08.00 *pro Camposcuola parrocchiale*
09.00 *def.*
10.00 *def. Concetta, Loretta e Gianna*
11.30 *per la comunità*
19.00 *def.*

INFORMAZIONI

➤ **CAMPO SCOUT: Lunedì 24 Luglio** inizierà il **Campo Scout FSE** della nostra Parrocchia e della Parrocchia di Opicina (Villa Carsia). Un bel gruppo di Scout accompagnati da don Karol vivranno a **Chiusa Forte** (Lago del Predil—Tarvisio), sino a **Sabato 5 Agosto**, la loro consueta attività formativa estiva. Accompagniamoli con la nostra preghiera!

➤ **CAPOSCUOLA PARROCCHIALE: Sabato 29 Luglio** partiranno anche una trentina di ragazzi e giovani della nostra Parrocchia, accompagnati da don Karol, e da alcuni animatori ed adulti, per il consueto **Camposcuola parrocchiale**. I ragazzi saranno ospiti a **Sappada** nella casa della nostra Diocesi di Trieste e gestita dall'Opera Figli del Popolo. I ragazzi ed i loro animatori rientreranno **Sabato 5 Agosto**. Accompagniamoli con la preghiera.



PER RIFLETTERE IN VACANZA...

I QUATTRO FIGLI E IL GIUDIZIO FRETTOLOSO

Un uomo aveva quattro figli. Egli desiderava che i suoi figli imparassero a non giudicare le cose in fretta, per questo, invitò ognuno di loro a fare un viaggio, per osservare un albero, che era piantato in un luogo lontano. Il primo figlio andò là in Inverno, il secondo in Primavera, il terzo in Estate, e il quarto, in Autunno. Quando l'ultimo rientrò, li riunì, e chiese loro di descrivere quello che avevano visto.

Il primo figlio disse che l'albero era brutto, torto e piegato.

Il secondo figlio disse invece che l'albero era ricoperto di gemme verdi e promesse di vita.

Il terzo figlio era in disaccordo; disse che era coperto di fiori, che avevano un profumo tanto dolce, ed erano tanto belli da fargli dire che fossero la cosa più bella che avesse mai visto. L'ultimo figlio era in disaccordo con tutti gli altri; disse che l'albero era carico di frutta, vita e promesse.

L'uomo allora spiegò ai suoi figli che tutte le risposte erano esatte poiché ognuno aveva visto solo una stagione della vita dell'albero. Egli disse che non si può giudicare un albero, o una persona, per una sola stagione, e che la loro essenza, il piacere, l'allegria e l'amore che vengono da quella vita può essere misurato solo alla fine, quando tutte le stagioni sono complete.

Se rinunci all'inverno perderai la promessa della primavera, la ricchezza dell'estate, la bellezza dell'Autunno. Non lasciare che il dolore di una stagione distrugga la gioia di ciò che verrà dopo. Non giudicare la tua vita in una stagione difficile. Persevera attraverso le difficoltà, e sicuramente tempi migliori verranno quando meno te lo aspetti! Vivi ogni tua stagione con gioia.